

accordato senza fare alcun passo per accomodarsi cogli ebrei, la dieta accorda una proroga di sei settimane, passate le quali se ne occuperà di nuovo. Nel 6 maggio, il senato risponde alla dieta, sostendendo che a causa delle circostanze locali, gli abitanti ebrei debbono essere assoggettati ad alcune restrizioni in confronto dei cittadini cristiani.

26 luglio. Questo affare, non avendo potuto essere accomodato, è nuovamente riferito alla dieta dopo che ripigliò le sue sedute. Un nuovo termine è fissato al senato per rispondere alla memoria della comunità israelitica, e frattanto le cose sono lasciate rispettivamente nello stesso stato.

27 luglio. La città, per invito dell'imperatore di Russia, accede alla santa alleanza.

2 agosto. L'affare degli israeliti è di nuovo discusso dal senato, il quale persiste a sostenere, essere il corpo legislativo di Francoforte che pronunziar deve su questo soggetto una definitiva decisione.

1818, 15 giugno. Giusta la convenzione stipulata a Parigi tra la Francia e le alte potenze alleate, Francoforte ottiene, a carico della Francia, una rendita di trentacinquemila franchi. La popolazione della città ammonta a quarantasettemila ottocentocinquanta abitanti.

10 settembre. Rapporto alla dieta sui reclami degli ebrei di Francoforte, relativamente ai loro diritti di cittadinanza ed ai loro rapporti costituzionali. La dieta decide ad unanimità che, senza aver riguardo ai mezzi d'incompetenza proposti dal senato, nominerà una commissione di cinque membri presa nel suo seno, per terminare la differenza in via amichevole, o per preparare, in caso di bisogno, una decisione sui punti che non potessero essere convenuti, e presentarla all'adozione della dieta; sarebbe fatto invito al senato di nominare due de'suoi membri per prender parte a questa negoziazione, e per dare alla commissione una dichiarazione precisa dei diritti di cittadinanza ed altri che potrebbero essere accordati agli israeliti, avuto riguardo alla costituzione, ai regolamenti ed al ben essere della città; nell'intervallo, dover essere mantenuto lo *statu quo*, e, al bisogno, le parti interessate potrebbero ricorrere direttamente alla commissione.